

Diario di Bordo

Dalle Canarie alle Antille su Nausicaa



Enrico Crepaldi

Dicembre 2010 - Gennaio 2011

Partenza inaspettata da Padova

2 dicembre

Con la festa per salutare gli amici (oltre a festeggiare il compleanno di Mary) il WE precedente la partenza, mi sono reso conto che ero ormai agli sgoccioli e che in effetti erano ancora parecchi i preparativi necessari... Il lavoro ha - come spesso accade - monopolizzato il tempo residuo, tanto che mi sono trovato a dover sistemare i bagagli negli ultimi due giorni.

Purtroppo Mary è stata messa KO da una violenta influenza proprio il giorno prima della mia partenza, creando qualche imprevisto organizzativo: infatti non potendo accompagnarmi a Bergamo per la partenza, ho dovuto lasciare lei, Bacco e la nostra casa la sera precedente per arrivare in tempo in aeroporto con i mezzi pubblici. Questo imprevisto mi ha fatto sentire colpevole di lasciare Mary a casa febbricitante, e triste per non riuscire a passare assieme gli ultimi momenti... Tre settimane non sono un tempo lunghissimo ma la consapevolezza di non potersi mettere in contatto nel momento del bisogno rende questa separazione particolarmente difficile.

Non mi resta quindi che ultimare frettolosamente la preparazione dei bagagli per poi avviarmi in stazione dove prenderò un treno con destinazione Bergamo, qui trascorrerò la notte per poi recarmi in aeroporto l'indomani.

Trasferimento dall'Italia a Tenerife

3 dicembre 2010

L'arrivo in aeroporto è senza sorprese anche se il bagaglio è pesante e mi tritura la spalla nei 10' di percorso a piedi dall'albergo. Poi giunto al check-in con Ryanair constato quanto siano inflessibili sull'eccesso di peso tanto da impormi di alleggerire la sacca che pesava 23 kg dei 3 kg di eccesso... Il caffè e la giacca della cerata sono i predestinati che decido di portarmi a mano: ancora faccio fatica a capire come sono riuscito a comprimere tutto nello zainetto!

Finalmente si atterra a Tenerife, trovo coincidenze immediate per arrivare a Santa Cruz dove mi aspetta Carlo. Silvia invece è restata a sovrintendere i lavori di installazione del roll-bar. Finalmente ho la possibilità di stabilire un nuovo contatto con Nausicaa... Che bello trovarsi di nuovo su una barca. Purtroppo il compito principale di oggi sarà fare cambusa che, per una stima di 25 giorni, non è uno



scherzo; ci aspetta infatti una spesa di 5 carrelli e con scontrino alto quasi quanto Carlo! La sera mi sento spossato e con bel mal di testa ma decidiamo comunque di andare ad un ristorantino carino consigliatoci da un locale.

I preparativi

4 dicembre 2010

Ci sono diverse cose da fare prima di poter affermare che la barca è pronta per prendere oltre 20 gg di oceano... Questa giornata passa tranquilla svolgendo i lavoretti rimasti, oltre allo stivaggio della spesa che ci viene recapitata proprio quando stiamo preparandoci a pranzare, il lavoro è molto ingegneristico riusciamo a ordinare tutto occupando anche gli spazietti più angusti.



L'Attesa

5 dicembre 2010

Il vento è arrivato come previsto ed anche il mare si è imbiancato di creste frangenti... Il vero problema è che il vento viene proprio dalla direzione in cui dobbiamo andare noi, quindi per



il momento non si parte e, se la meteo ci dà una tregua, pensiamo di rimandare a domani il grande giorno.

Falsa partenza

6 dicembre 2010

Sveglia ore 7:30, colazione poi subito a sbrigare le ultime formalità e le carte per l'uscita... Le previsioni sembrano confermare quanto già presentato ieri sera e cioè un vento da SW 10-15 kn.... Allora si parte! Leviamo gli ormeggi entusiasti e lasciamo il porto con un discreto mare morto e quasi calma di vento quindi decidiamo di usare il motore per portarci verso il sud di Tenerife poi faremo tappa a San Miguel per rifornimento e forse passare la notte.... Ma dopo circa un'ora di navigazione il vento comincia a soffiare costante 30 kn da SW con raffiche che superano i 40 kn. Proseguire sarebbe possibile anche se scomodo e soprattutto alla velocità che facciamo non arriveremo con la luce a San Miguel. Non ci resta quindi che optare per un rientro al porto di partenza un po' delusi e provati per la giornata impegnativa.

Doccia fredda

7 dicembre 2010

Passiamo la mattinata a controllare tutti i siti disponibili di previsioni meteo per vedere come si mette il mare ed il vento... La situazione non sembra voler cambiare per i prossimi 2-3 gg. Silvia & Carlo sono convinti che non valga la pena di riprovare a mettersi in mare fintantoché la situazione resta questa.... io vedendo sfumare questa avventura sono un po' dubbioso ma capisco la loro scelta. La decisione di non lasciare Mary sola nella vacanza a Martinica comunque penso sia la cosa giusta da fare e, se non si riesce a partire entro il 10, è pressoché certo che lei si passerà il capodanno da sola. Anche se non è proprio detta l'ultima parola, devo ammettere che sarà triste dover rinunciare ad un'avventura preparata da così tanto tempo...

Dubbi su cosa fare

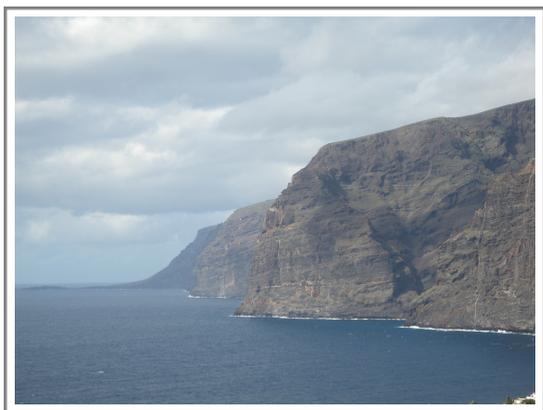
8 dicembre 2010

Il primo impegno della giornata è quello di verificare la situazione meteo e le previsioni purtroppo non lasciano ancora ben sperare né per domani né per dopodomani ... Il mio sogno sembra disintegrarsi perché sperare che ci sia ancora la possibilità di giungere a Martinica ad una data prossima all'arrivo di Mary é quantomai improbabile. Partendo l'11 infatti nelle più rosee previsioni potremmo arrivare il 31... Quindi lei si farebbe 5 giorni da sola...? Con l'opzione di passare anche il capodanno da sola... Ne parlo con lei e ricevo un incoraggiamento a verificare se la partenza è possibile l'11... in cambio mi chiede un alloggio carino a Martinica che mi sembra il minimo... Ma cosa devo fare??? Ci tengo tanto ad attraversare l'Atlantico ma al tempo stesso non voglio lasciarla sola...

Il diversivo

9 dicembre 2010

La giornata inizia in preda ai dubbi se mandare tutto a monte o mantenere il piano iniziale ... Alla fine concludo di temporeggiare e cercare di godermi a giornata assieme a Silvia & Carlo. Decidiamo quindi di prendere un'auto a noleggio e di girare l'isola che presenta diversi punti d'interesse : primo tra tutti il Teide, il vulcano alto oltre 3700m che sovrasta questa relativamente piccola isola: la strada è molto piacevole ed appena ci portiamo un po' in quota si addentra in boschi di pini ed eucalipti; arrivati ai 2000m la temperatura diventa proibitiva e pur dotati di giacche a vento e pail, riusciamo a malapena a resistere fuori dall'auto il tempo per fare una foto. La giornata è molto ventosa quindi l'ultimo tratto in teleferica è chiuso ma comunque il monte è incappucciato dalle nuvole quindi non varrebbe la pena arrivare alla sommità.





Scendendo nuovamente verso la costa ci fermiamo in diversi paesini caratteristici con punti di vista su scogliere a picco sul mare e giardini con alberi secolari... Alla fine questa giornata è stata un valido diversivo e mi ha rinfrancato il morale.

La nuova finestra per partire

10 dicembre 2010

Oggi le previsioni mostrano un cambiamento della situazione meteo da domani: il vento si dovrebbe gradatamente disporre da nord per un paio di giorni consentendo di scendere a latitudini dove la situazione è più stabile e soffiano gli Alisei.

Dedichiamo quindi la giornata a mettere a punto la barca in modo che tutto sia pronto per prendere il mare all'indomani. Dopo una buona cenetta in un ristorante locale guardiamo le previsioni e scopriamo che ci sarà una nuova coda di perturbazione che arriverà mercoledì... Questo riduce un po' il nostro ottimismo ma non modifica i nostri piani.

Ultima chance per restare a bordo o scendere

11 dicembre 2010 (1° giorno)

Partiamo alle 8.00 a motore (dopo una finta brezza durata pochi minuti), il mare ha una modesta onda lunga e riusciamo a tenere una media sopra i 5 kn. Dovremo necessariamente fermarci a San Miguel per rabboccare il serbatoio per poi proseguire a vela... Mi rendo conto che con San Miguel si chiudono le possibilità di abbandono del progetto, da un certo punto di vista ne sono contento così entro questa sera dovrò forzatamente prendere la decisione finale... Poi forse riuscirò a rilassarmi un po'. Vediamo come va a finire



SI PARTE !!!

Alle 16:45 dopo una breve sosta nel porto di San Miguel per riempire al tappo il serbatoio del carburante, lasciamo definitivamente Tenerife e le Canarie facendo rotta 205°T più o meno verso l'arcipelago di Capo Verde. Le condizioni consentono di partire di bolina larga (mure a dritta) con velocità che oscillano tra i 3 e i 6,5 kn.

La prima cena in navigazione è di tutto rispetto: würstel e patate saltati in padella. Iniziano i turni al timone per la notte e durante quello di Silvia ci passa un piccolo "grosso" che ci costringe a ridurre le vele con due mani di terzaroli alla randa e Genova rollato. Poi quando torno io al timone, il vento va inizialmente scemando quindi ri-diamo tutta tela, infine il vento si assesta sui 10-15 kn di bolina larga che ci consentono di mantenere 5-6 kn di velocità.

La navigazione di altura

12 dicembre 2010 (2° giorno)

Dopo il mio turno (dalle 3 alle 6) decido che il letto è ancora un'ottima opzione e, coccolato dalle onde, non ci metto molto a prendere sonno. Mi risveglio alle 9:00 in una mattinata limpida con temperatura di 20° circa... Fuori si sta benissimo, il vento rimane 10-15 kn da W con poco mare lungo da NW, e noi continuiamo a scendere



per 205°. La giornata è emozionante, ormai le Canarie non si scorgono più scrutando l'orizzonte dalla nostra poppa e la prua dirige verso la linea sconfinata di contatto del mare con una moltitudine sterminata di cumuli.

Nel pomeriggio, dopo due tentativi falliti, riusciamo a pescare una Palamita di mezzo chilo... Quindi questa sera la cena è assicurata. La sera il vento è sempre con

noi e ci spinge al lasco verso sud ovest a 4-6 kn. Il mio turno passa tranquillo anche se penso alla media che abbiamo tenuto finora (4,7 kn) che non è un gran che per arrivare entro capodanno a Martinica... è presto per trarre conclusioni! Vediamo se l'aliseo ci assiste nei prossimi giorni.

Il vento ci abbandona

13 dicembre 2010 (3° giorno)

Dalle 5 del mattino il vento smette di spingerci e decidiamo di accendere il motore ad un basso regime per mantenere una velocità di 4,5 kn. A parte una modesta onda lunga il mare è calmo... Dobbiamo ancora vederlo l'Oceano nel suo *look* naturale.

La mattinata trascorre tranquilla e in assenza di vento il sole fa sentire il suo calore, quindi cosa c'è di meglio di un bagno rinfrescante nell'oceano? Detto, fatto! Eccoci a turno tuffarci dallo specchio di poppa in un'acqua blu cobalto profonda oltre 2000m e con temperatura di 20°... Qualche bracciata e... con un po' di sapone marino ne approfittiamo anche per darci una lavatina che non fa mai male. Verso sera decido di utilizzare per cena il secondo "tonnide" pescato, come ingrediente principale per un risotto di mare che viene molto apprezzato dai due comandanti. È ora del turno di notte - questa sera faccio 20-23 e 5-8 - la luna splende alta nel cielo ed illumina tutto a giorno, si è alzato un vento dolce 10-12 kn che ci sospinge al lasco a 5-7 kn, che pace e com'è immenso il mare.

I delfini ci trovano divertenti

14 dicembre 2010 (4° giorno)

Nel turno di mattino il cielo è più cupo perché la luna è ormai tramontata, continuiamo comunque a fare strada ad una ottima media ed il vento pur girando verso S-SE ci consente di proseguire bene di bolina larga con mure a sinistra. Al sorgere del sole - piccola nota dolente - i miei vecchi occhiali da vista perdono una lente che finisce dritto in mare... Per fortuna ho il nuovo paio che usavo come riserva.

La giornata trascorre tranquillamente con ottime medie di velocità e con la ciliegina finale - durante il nostro aperitivo al tramonto - di un branco di circa 15 delfini che resta con noi per quasi un'ora a giocare sotto la nostra prua: sono lunghi mediamente 1,5m hanno il dorso marrone chiaro ed il ventre grigio-bianco con il muso affusolato, non sembrano badarci molto anche se ogni tanto si girano per darci qualche



occhiata... Mi sa che nell'arco di diverse centinaia di miglia rappresentiamo l'unica cosa interessante che li incuriosisce. Proviamo a lanciare un biscotto ma non lo degnano minimamente di attenzione, sembra proprio che il gioco sia la loro unica preoccupazione.

L'Atlantico ci ricorda che è lui a comandare

15 dicembre 2010 (5° giorno)

Il mio turno finisce alle 5 del mattino e cedo il timone a Carlo con un vento ed un mare ancora gestibili ma in crescita... Nella mia branda mi appisolo poco dopo ma rigirandomi nel dormiveglia mi rendo conto che si balla un po' troppo. Alla fine sulle 8 metto il naso fuori ed ho la conferma che la situazione è molto peggiorata. Vento da 35 kn esattamente dove dobbiamo andare noi ma soprattutto un mare agitato con onde che frangono di 4 m... Non riusciamo ad avanzare al vento di bolina quindi dopo aver provato sia mure a dritta sia a sinistra, decidiamo di mantenere il bordo che ci fa soffrire di meno cercando anche di driblare i temporali. Abbiamo ridotto le vele con tre mani di randa ed una "mutanda" di genova rollato che ci danno poca potenza per superare quelle montagne d'acqua... Piano piano comunque tenendo una rotta prudenziale di sollecitazione relativamente limitata per Nausicaa, rientriamo nella zona "arancio" e poi zona "verde" e ci rimettiamo in ottima rotta nel pomeriggio. Pericolo scampato quindi, ma indubbiamente l'Atlantico ha voluto chiarire chi detta le regole in questi luoghi.

Verso l'Aliseo

16 dicembre 2010 (6° giorno)

Ci stiamo finalmente avvicinando al WP N20W25 che abbiamo inserito nella rotta perché normalmente viene ritenuta la zona da cui conviene prendere gli Alisei... Noi comunque ci stiamo avvicinando scendendo verso SW di bolina.... Quindi per il momento di Aliseo (che spira da NE) neanche l'ombra. Il vento comunque è teso e ci consente di navigare ad una buona media solo che ci aspettiamo che prima o poi giri verso poppa consentendoci di orzare per metterci in rotta 270°... E gira che ti rigira, dopo averci fatto diversi scherzi il vento non cambia tanto che arrivati al punto fantomatico siamo costretti a proseguire verso Sud per diverse miglia... Aliseo, Aliseo... Ma dove "seo"?

La paura dei pirati

17 dicembre 2010 (7° giorno)

Dopo il mio turno dalle 5 alle 8 il vento non da segni di cambiamento, mi sostituisce Carlo e, un po' stanco, vado a fare un pisolino... Mi risveglio alle 11 e la situazione comincia a dare dei segni di miglioramento, ciò ovviamente ci rincuora. Per pranzo peschiamo una palamita che Silvia prepara secondo la ricetta della nonna, gelosamente custodita, ed è buonissima. Ma l'Aliseo continua a farsi desiderare e nel pomeriggio il cielo si copre; iniziano una serie di rovesci (tipici tropicali) ed il vento



gira e poi se ne va... Proprio in questo frangente, assieme a Carlo, scopro all'orizzonte una imbarcazione a motore; dopo un po' di osservazione scopriamo che punta verso di noi. Poiché è l'unica barca in tutto l'orizzonte e la sua rotta la porta in mezzo all'oceano, presumo che stia proprio venendo da noi.... Comincio a pensare che le isole di Capo Verde sono solo a 150 nm e quindi potrebbero essere dei pirati venuti da lì pronti a "zompare" sulla malcapitata

barca di passaggio: ammetto di essermi fatto prendere un po' dal panico ma in quel

momento non trovavo tante altre spiegazioni al comportamento di quella barca che sembrava una specie di moto-peschereccio intento a manovrare per prepararsi ad abbordarci. Alla fine col binocolo scorgiamo che stanno trainando un lungo cavo e quindi quello poteva essere il motivo per cui hanno modificato la loro rotta e comunque non si sono minimamente curati di noi. Fiuuu!... Pericolo scampato. Prosegue quindi la nostra rotta verso la Martinica: ora la prora segna 270° ma dell'Aliseo ancora nessuna traccia.

La smotorata

18 dicembre 2010 (8° giorno)

Dalla prima mattina siamo costretti ad accendere il motore per una totale assenza di vento. Il bollettino Meteo France (unico attendibile che riceviamo) aveva preannunciato venti variabili di scarsa intensità ma un mare così piatto è a dir poco inquietante... La giornata trascorre concentrandosi in alcune messe a punto della barca oltre alla preparazione di una saporitissima Lampuga pescata nella mattinata. Verso sera riusciamo a scaricare (via SSB fax) una cartina di previsione meteo che, seppur molto disturbata, sembra indicare che i venti nella nostra zona potrebbero disporsi nelle prossime 48 ore nuovamente contrari alla nostra meta... Ciò ovviamente ci preoccupa sia perché l'alternativa motore può durare ancora una giornata (poi il carburante residuo deve essere tenuto come scorta) sia perché dei venti che spirassero contrari non lascerebbero grande possibilità di procedere o quantomeno di arrivare in tempi ragionevoli. La notte, sempre a motore, trascorre inquietantemente tranquilla, l'aria è secca e fuori durante il mio turno si sta bene anche senza cerata... Ne approfitto per guardarmi un film sull'iPad...

Il vento anomalo

19 dicembre 2010 (9° giorno)

Durante la notte ad un certo momento il brrrrrr del motore smette e mi rendo conto che dopo alcuni rumori di winch e scotte che si cazzano la barca sbanda leggermente e silenziosamente si procede fino al mattino. Alle 8.30 emergo dalla coperta e vedo Silvia che sorridente mi dice che siamo in rotta a vela... La velocità non è un gran che ma almeno la propulsione è eolica... L'unico elemento anomalo è che il vento che ci

sospinge non è il dannato Aliseo che stiamo bramando, bensì un vento da SW che ci costringe ancora di bolina... Conseguenza dei vortici depressionari che non molto più a N stanno invertendo la circolazione dei venti. Scarichiamo bollettini da Meteo France e dalla stazione di Boston che ci rassicurano relativamente al fatto che dalle nostre parti non arriveranno fenomeni importanti ma al tempo stesso ci fanno capire che per l'Aliseo c'è ancora da aspettare. Oggi per pranzo Chef Henry prepara delle scaloppine alla pizzaiola decisamente apprezzate dall'equipaggio e così le nostre riserve di carne terminano... Adesso abbiamo ancora diversi affettati e poi... ovviamente il pesce che pescheremo.

Alla sera riusciamo finalmente a metterci in contatto tramite SSB con un radioamatore Canadese, Silvia è a dir poco euforica perché la sua creatura (l'SSB) ha finalmente emesso il primo vagito, comunque questo signore, Herb, fornisce un servizio di info meteo, e secondo lui ci conviene spostarci a S in modo più deciso per riuscire a prendere l'aliseo che a causa dei già menzionati vortici depressionari si è spostato più in basso, quindi la nostra rotta (inizialmente forzata dal vento) torna ad essere per 220°.

Giornata grigia

20 dicembre 2010 (10° giorno)

Il mio doppio turno mi lascia un po' spossato malgrado sia stato del tutto tranquillo al punto che mi sono concesso anche di chiudere gli occhi per qualche veloce pisolino... Quindi quando alle 9.00 Carlo mi raggiunge al comando, gli lascio volentieri la postazione. Durante la notte il vento è nuovamente tornato a 0 e quindi abbiamo nuovamente acceso il motore che teniamo ad un basso regime per tutta la giornata. Il tempo è nuvoloso ed io ri-emergo dalla mia cabina alle 13.00. Andando a motore la velocità rimane di circa 4,5 - 5 kn, e non riesco a scrollarmi di dosso la sensazione di



tristezza per l'ormai certo arrivo tardivo a Martinica ... Non era questo che avevo pianificato assieme a Mary che probabilmente se ne dovrà stare lì una settimana da sola, e poi c'è anche il rischio che io non arrivi nemmeno in tempo per il volo di ritorno il che sarebbe un problema ancora più grande. In realtà mi rendo anche conto che mi mancherà passare il Natale senza Mary, senza nemmeno poter

fare gli auguri a lei ed alla mia famiglia. Ora sto contemplando un tramonto con il sole riflesso sulle nuvole che va dal rosa al rosso infuocato fino all'arancio, è stupefacente ma dispiace non poterlo condividere...

Arriva il vento giusto

21 dicembre 2010 (11° giorno)



Eureka! Dalla prima mattina ci rendiamo conto che il vento è finalmente girato da NE e spira sui 15 kn, è troppo presto per stabilire che sia entrato l'aliseo perché la situazione è ancora instabile ma, se non altro, per direzione ed intensità ci siamo. Appena ci sentiamo pronti, cominciamo ad armare l'attrezzatura del Gennaker che è la vela di prua più adatta per queste andature portanti specie quando il mare non è molto formato come adesso. E... via! Aperta la calza, il Gennaker si gonfia e la sua spinta propulsiva si sente eccome. Riusciamo ad avere medie finora considerate stratosferiche di circa 7kn poi arriviamo anche a superare gli 8 kn (quando il vento sale a 20-23kn). Dobbiamo alternarci al timone perché in questa condizione l'autopilota non ce la farebbe e si rischia facilmente la straorza, ma surfare così sull'onda è proprio entusiasmante. Il mare cresce un pochino e si rolla in modo abbastanza pronunciato ma è lo scotto da pagare in queste condizioni. Passiamo così tutta la giornata di sole tropicale proteggendoci con creme solari, fino al tramonto poi la scelta più conservativa per la notte è di tornare al Genova tangonato che alla fin fine è molto più maneggevole a fronte della perdita di circa 1 kn. A questo punto la speranza è che questa condizione possa durare a lungo per permetterci di ri-



guadagnare il percorso che avevamo perso nei giorni scorsi.

La balena

22 dicembre 2010 (12° giorno)

Il vento è un po' girato da E il che non ci consente di stare proprio diretti in rotta ma in lasco fuori di circa 15°. Dopo la notte passata con il genova tangonato decidiamo di issare nuovamente il gennaker che ci consente di aumentare la velocità. Proprio mentre ci gustiamo il pisolo pomeridiano (Carlo è in cabina che ronfa e Silvia legge all'ombra dello spray-hood), io sto scrutando l'orizzonte e l'occhio mi cade ad una decina di metri dalla barca dove tra due onde spunta un dorso grigio di 2-3m, prima che io mi renda conto di cosa sia, il dorso sbuffa emettendo un suono gutturale, poi si immerge e purtroppo non si fa più vedere malgrado un'attenta osservazione del mare... Anche la balena è venuta a darci un salutino, senza però darci troppa confidenza!

La lampuga

23 dicembre 2010 (13° giorno)

Oggi il vento è un po' birichino perché pur rimanendo in linea di massima sempre da E, fa parecchi salti di direzione che sommati all'onda lunga oceanica rendono difficile



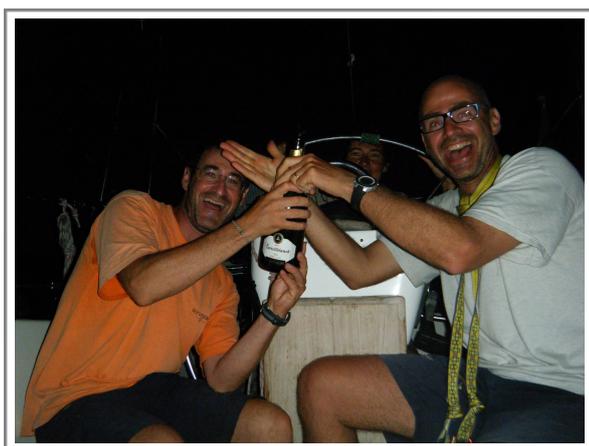
tenere gonfio il Gennaker... quindi la velocità un po' ne risente e la media scende sotto il target dei 6 kn. Per dipiù effettuiamo diverse strambate per cercare di scegliere sempre il lato più conveniente ma con scarsi risultati in termini di velocità, alla fine comunque è un buon allenamento ed un diversivo per impegnare il tempo. Decidiamo anche di rimettere in azione la traina con "il polipetto" magico come esca. In effetti, proprio nel bel mezzo di una partita a carte a Machiavelli, una lampuga abbocca e riusciamo a tirarla su. Anche se non nego una sensazione di colpevolezza e tristezza per aver mandato all'altro mondo questo povero pesce che in mezzo all'oceano

sperava di aver trovato un po' di cibo, mi offro tuttavia volontario per eseguire tutte le fasi di preparazione di questo imponente pesce colorato da 1,6kg: devo dire che non è proprio banale la rimozione delle pinne, la squamatura, la pulizia delle interiora ed infine la sfilettatura, tuttavia sotto l'occhio vigile di Carlo, riesco a fare un lavoro accettabile, ma che fatica! Decisamente pescarlo è stato più semplice. Ora però possiamo dire di avere la cena della Vigilia assicurata e... sulla freschezza del pesce non v'è dubbio.

Ripulirsi per la Vigilia

24 dicembre 2010 (14° giorno)

Oggi il vento rimane accettabile viste le medie degli ultimi giorni e vista l'onda lunga che creerebbe problemi al Gennaker decidiamo di rimanere a vele bianche



tangonando il Genova. La giornata è molto focalizzata su come prepararci alla cena della Vigilia. Io ne approfitto per darmi una sistemata ai pochi capelli e armato di tosacapelli mi metto a prua a riportare il taglio a zero; una volta terminata la prima fase mi rinfresco con una bella doccia con secchiate di acqua di mare ed infine una sciacquatina in acqua dolce... Ora sono proprio pronto per la cena della Vigilia!

Cominciamo con un aperitivo a base di paté di salmone e spumante per proseguire con Lampuga scottata su letto di pommes-de-terre... Il dolce finale consiste in uno stupendo torrone ricoperto al cioccolato.... il sottofondo di canti natalizi s'impone.

Natale in bonaccia

25 dicembre 2010 (15° giorno)

Fin dalla mattina il vento non dà la sensazione di voler soffiare deciso, cosa peraltro confermata dai bollettini meteo scaricati via fax con SSB e da Meteo-France... a quanto pare il grosso "buco nero" depressionario sul NO dell'Atlantico condiziona un po' tutto quello che succede altrove incluso il mal tempo che sembra aver paralizzato

mezza Europa (almeno da quanto sentiamo alla radio). Proviamo ad issare il Gennaker ma questa vela sembra un po' agonizzante sgonfiata ogniqualvolta un'onda lunga ci fa rollare, alla fine torniamo al vecchio Genova tangonato a farfalla con la Randa che però non riescono a spingerci più di 4kn con l'ovvio risultato che la nostra media mantenuta fino ad oggi sopra i 6 kn, si abbassa clamorosamente al di sotto di questa soglia... Nella nostra letterina a Babbo Natale abbiamo chiesto vento costante di 20kn da NE, chissà se ci farà questo regalo!

Regalo esaudito

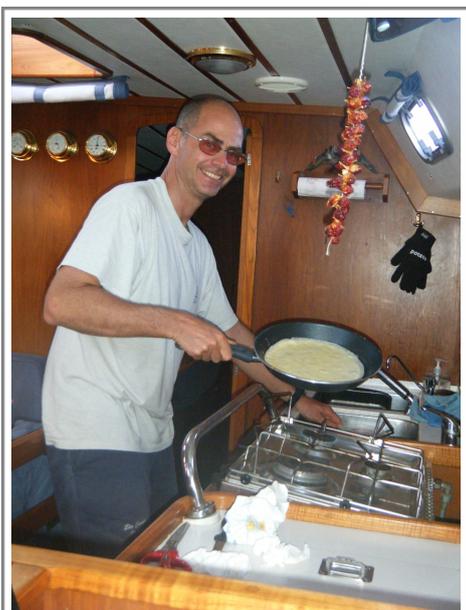
26 dicembre 2010 (16° giorno)

Oggi la giornata inizia proprio bene: c'è un bel vento teso di 20 kn da NE che ci consente di tenere perfettamente la rotta ad una velocità media di 7kn che rappresenta più o meno il limite di Nausicaa, il mare è leggermente formato e si incrocia un mare lungo da N, non è difficile la navigazione al lasco ma bisogna fare un po' di attenzione a non imbarcare scendendo dalle onde più alte altrimenti il risultato sarà una super rollata. Le miglia che riusciamo a macinare ci mettono tutti di buon umore e ovviamente la speranza è che questa condizione duri fino all'arrivo. Per cena prepariamo l'ultima Lampuga pescata, bollita con maionese: non è il massimo ma è più digeribile che impanata e frita e quindi migliore per lo stomaco del povero Carlo che oggi non stava benissimo.

Cucina Francese

27 dicembre 2010 (17° giorno)

Oggi la meteo si mantiene positiva e quindi maciniamo un bel po' di miglia (oltre 160nm in 24 ore). Il mare si ingrossa un po' e arriva un'onda lunga ogni tanto che ci fa ballare ben bene. Ciò nonostante decido di cimentarmi in un piatto che amo molto, tipico della tradizione Francese : le crêpes... Per il ripieno decido per una besciamella al formaggio pecorino. La preparazione è alquanto complicata perché ad ogni rollata della barca si rischia di veder finire le crêpes spiaccicate su una murata ma alla



fine riesco nell'impresa ed il piatto viene molto apprezzato da tutti, per l'occasione apriamo anche una buona bottiglia di Merlot Australiano che ci sta benissimo.

I Groppi

28 dicembre 2010 (18° giorno)

Avvicinandosi alla meta si intensifica il classico fenomeno dei rovesci brevi ma intensi detti groppi. Sono fenomeni isolati cioè non legati normalmente ad un fronte ma



dovuti ad un'evaporazione intensa che poi condensa e si riversa sul mare... Questo fenomeno spesso si crea e si esaurisce molto velocemente nel giro di poche decine di minuti. Nel mio ultimo turno ne ho driblati un paio ma il terzo ci ha centrati. Niente di drammatico: basta avere l'accortezza di ridurre le vele in tempo per evitare di prendere una sventolata con tutta la tela fuori e poi prepararsi ad una doccia fresca che durante il giorno può risultare anche piacevole, di notte un po' meno.

Stime sull'arrivo

29 dicembre 2010 (19° giorno)

Avvicinandosi alla meta agognata ovviamente cominciano le stime sulla data e ora di arrivo... abituati dal vento che è spirato molto propizio negli ultimi due giorni, le nostre valutazioni sono state ottimistiche considerando medie di 6,5 - 7 kn... Sarebbe proprio bello perché vorrebbe dire che riusciremmo ad arrivare a Le Marin (Martinique) entro sera dell' 1 gennaio ... E finalmente potrei riabbracciare Mary. Questo pronostico rischia di saltare perché oggi il vento sembra "afflosciarsi" un po' e ci spinge a 5,5 - 6 kn. Infatti siamo ormai usciti dalla cella di alta pressione che ci faceva da scudo e al tempo stesso convogliava l'Aliseo da NE; ora stiamo transitando per un dosso di pressione dove la situazione è più incerta e potrebbe infilarsi una nuova cella di Alta pressione per ristabilire le condizioni precedenti o infilarsi dell'aria da N richiamata dalla super depressione che si trova molto a N rispetto a noi, ma ciò

non dimeno potrebbe far sentire il suo effetto... Per il momento comunque l'aria è poca!!!...

Ma non si arriva mai?!...

30 dicembre 2010 (20° giorno)

Ormai aver parlato della meta ha messo tutti in fibrillazione: stime, smentite poi riconfermate poi nuovamente smentite, ore rimanenti all'arrivo che calano poi ricscono.... Infine ci si mette l'Aliseo che oggi è un po' pigro, a far naufragare il nostro buon proposito di arrivare entro il 1° gennaio. Infatti oggi spira sui 10-12 kn da E e questo ci consente di issare il gennaker che pur spingendo la barca a circa 6-6,5 kn, tuttavia per restare gonfio impone di stare fuori rotta di circa 30° quindi la VMG sulla rotta è di circa 5kn : non un gran che. Verso sera, tutti storditi dalla giornata di sole, decidiamo di ammainarlo e di tornare al farfallone con Genova tangonato per la notte. La decisione si rivela alquanto azzeccata perché, complice anche un rinfresco del vento, riusciamo a rimetterci in rotta con ottime medie di velocità. Ormai mancano meno di 300 nm all'arrivo e la Martinica comincia a diventare più concreta.

A tu per tu con il pesce volante

31 dicembre 2010 (21° giorno)

Di primo mattino (prima che sorga il sole) dopo il mio turno di guardia me ne vado a letto contento perché ancora una volta le nostre richieste sono state ascoltate ed il vento si è rimesso a soffiare in direzione e forza propizia. Proprio mentre mi sto appisolando, un pesce volante decide di venirmi a trovare facendo un guizzo dall'acqua attraversando l'osteriggio che avevo lasciato aperto per riuscire a respirare, ed atterra proprio vicino al mio guanciale; inizialmente nell'oscurità penso ad un'onda frangente che ha fatto entrare un po' di schizzi in cabina quindi mi precipito a chiudere l'osteriggio, poi sentendo continui rumori sospetti accendo la luce e con mio grande stupore vedo questo pesce di circa 20 cm e con due enormi pinne che si dimena sul pavimento lasciando squame un po' ovunque, cerco di afferrarlo ma scivola via più volte lasciandomi un inconfondibile "profumo" di mare sulle mani, alla fine ho la meglio e lo lancio fuori in pozzetto dove Carlo, che è di turno, può finalmente vedere una tale creatura da vicino. Durante la giornata il vento continua a

crescere e si porta sui 20 poi sui 25 kn. Anche il mare segue il vento e la navigazione si fa impegnativa anche perché l'autopilota non può essere utilizzato in tali condizioni, quindi ci turniamo regolarmente al timone. Velisticamente parlando, è una giornata memorabile, siamo però un po' in ansia per la notte che ci aspetta: avevamo programmato un party molto esclusivo su Nausicaa con abbondante cenone per festeggiare il nuovo anno ma tutto viene cancellato, infatti il vento sale a 27-30kn e con tre mani di terzaroli alla Randa e Genova parzialmente rollato e tangonato dobbiamo fare molta attenzione perché le onde di 2-3 m abbastanza corte ed incrociate tendono a farci rollare ed imbarcare con conseguente rischio di strambata involontaria o di rompere una vela.

L'arrivo

1 gennaio 2011 (22° giorno)

Dopo la serata molto impegnativa siamo un po' in debito di sonno perché abbiamo raddoppiato la guardia così da avere sempre qualcuno in pozzetto pronto a dare una mano al timoniere di turno. Il vento si placa un pochino ora soffia sui 15-20kn, e consente una navigazione più tranquilla, tuttavia l'ansia da arrivo ha il sopravvento, e non ci consente di riposare per recuperare le energie, quindi dedichiamo la mattina a ripulirci : io festeggio il 1° gennaio con barba e doccia sperando che Mary apprezzi...



Già proprio non vedo l'ora di poterla abbracciare non appena sarò in grado di sbarcare. Il GPS ed il plotter parlano chiaro: siamo a meno di 40nm da Martinica ... ma, pur scrutando attentamente l'orizzonte, non vediamo proprio niente, eppure Martinica ha delle montagne alte che dovrebbero essere visibili anche a distanze maggiori della nostra... Dev'essere questa foschia tropicale che riduce drammaticamente la visibilità... poi all'improvviso una nuvola si dirada e...

quel coso nero all'orizzonte sembra proprio ... Ma sì!... TERRRAAAAA!!!

Giriamo il faro a S di Martinique intorno alle 18:30 locali, ormai il sole è tramontato e quando arriviamo all'entrata del Port Du Marin è già totalmente buio; l'entrata è abbastanza complicata e non ci sentiamo di avventurarci col buio in una baia con

molti bassi fondi che non conosciamo. Quindi l'unica soluzione per la notte è di ormeggiarci in una zona ridossata, dando ancora. Come sempre accade in queste situazioni, l'ancora non tiene bene e quindi decidiamo di afforcarne un'altra. Alla fine ovviamente il mio appuntamento con Mary deve essere rimandato e tutti molto stanchi ci godiamo la prima notte dopo tre settimane senza turni e senza rollio... Sembra quasi impossibile.

L'abbraccio con Mary

2 gennaio 2011 - Martinique

Dopo un pesante sonno ristoratore ed una colazione veloce per darci un po' di energia, siamo pronti a levare l'ancora per entrare al porto con la luce del mattino. Il canale di accesso è lungo e stretto e circondato da secche ma è ben segnalato e non presenta particolari difficoltà. Entrati nella baia (dopo aver passato il Club Med che è particolarmente bello) ci troviamo circondati da una miriade di barche al gavitello ed al termine 7 pontoni galleggianti affollati di barche. Il porto risponde alla nostra chiamata VHF in modo tipicamente Francese: ci dicono di attendere almeno un paio d'ore, al che la mia voglia di scendere e di andare a prendere Mary diventa irrefrenabile... Penso che Silvia e Carlo se ne accorgano e pur non avendo pianificato questa attività, decidono di preparare il tender per consentirmi di scendere. Finalmente sulle 10:30 sono sul gommoncino "Eugenio" spinto dal 2,5 hp e non appena trovo il pontile giusto per l'atterraggio mi dirigo a tutta birra: che sensazione stupenda poter rimettere piede su terra ferma, è talmente ferma che sbando di tanto in tanto con una sensazione di mal di terra ma niente di preoccupante. Sbrigo alcune formalità col porto per assicurarmi che ci mettano in lista per un posto in banchina al più presto, poi di volata a cercare il taxi che mi porterà all'albergo dove sta Mary. Eccomi! Uno sguardo alla hall dell'albergo: niente! poi alla piscina... ed ecco che vedo la mia Ninfa che mi viene incontro sorridente e finalmente l'abbraccio che sognavo ormai da diversi giorni. Dopo poco ritorniamo assieme al porto e scopriamo che le mie suppliche sono state esaudite (grazie anche all'intraprendenza di Carlo che si è fatto valere al VHF), Nausicaa può finalmente riposare e farsi un po' di maquillage stando ben assicurata al molo.

Epilogo

Si conclude con oggi un'esperienza per me fantastica, a volte impegnativa e fisica , a volte rilassante ed introspettiva, sicuramente lontana dal mondo che frequento abitualmente e proprio per questo unica anche per avermi fatto riscoprire alcuni elementi della natura che spesso non riusciamo a cogliere nella frenesia della nostra vita: un mare sconfinato, un cielo in continuo movimento, stellate favolose, una luna abbagliante, tramonti infuocati È stato un viaggio attraverso l'oceano dei miei pensieri che mi ha fatto ridimensionare l'importanza che diamo alla materialità rispetto alle sensazioni. Penso che, oltre ad essere un'avventura che mi ha soddisfatto appieno, abbia anche contribuito a migliorare il mio modo di guardare alla vita.